



LETTERA APERTA AL CANCELLIERE DEL REICH

ADOLF HITLER

Signor Cancelliere del Reich !

Con la sua comunicazione del 29 marzo di quest'anno il Governo ha decretato il bando delle attività commerciali di tutti i cittadini Ebrei.

Scritte offensive, 'Imbroglioni', 'Non comperare', 'Morte ai giudei', 'A Gerusalemme', luccicavano sui vetri dei negozi, uomini con manganelli e pistole montavano di guardia davanti alle porte e per dieci ore la capitale è stata trasformata in teatro per il sollazzo delle masse.

Poi, contenti di questa beffarda punizione si tolse nuovamente il divieto e la città e le strade mostrarono il loro volto abituale.

Ma quello che poi seguì non fu ancor peggio ?

Giudici, procuratori e medici vengono espulsi dai loro incarichi ben retribuiti, si chiudono le scuole ai loro figli, insegnanti di scuole superiori vengono cacciati dalle cattedre e mandati in congedo, una concessione che a nessuno può sembrare sospetta, direttori di teatro, attori e cantanti vengono privati dei loro palcoscenici, agli editori di giornali si vietano le pubblicazioni, tutti i libri di poeti e scrittori Ebrei vengono raccolti per condannare al silenzio i custodi dell'ordine morale, e si colpisce l'ebraismo, anziché nel commercio, proprio là dove sono i suoi valori più nobili per la comunità : nel pensiero.

Lei afferma, Signor Cancelliere del Reich, che il popolo tedesco è stato diffamato, che i suoi vicini lo accusano di azioni indegne che non ha compiuto; e tuttavia, errori e cattiva fama hanno sempre preceduto onore e gloria ?

Sì, non ci hanno forse insegnato gli Ebrei a sopportare come un onore la diffamazione?

Perché non è un caso se così tanti Ebrei vivono sul suolo tedesco , è la conseguenza di un destino comune !

Nelle loro migrazioni di secoli, cacciati dalla Spagna, rifiutati dalla Francia, la Germania da un millennio ha offerto ospitalità a questo grande infelice popolo.

(.....)

L'ebraismo è sopravvissuto alla prigionia babilonese, alla schiavitù in Egitto, ai tribunali dell'Inquisizione spagnola, alle calamità delle Crociate e alle persecuzioni del Seicento in Russia . Con la tenacità che ha permesso a questo popolo di diventare antico gli ebrei riusciranno a superare anche questo pericolo, ma la vergogna che a causa di ciò si abatterà sulla Germania non saranno dimenticate per lungo tempo !

Infatti, su chi cadrà un giorno lo stesso colpo che ora si vuole assestare agli Ebrei, se non su noi stessi ?

(.....)

In verità non li si butta in strada come nei primi giorni, in pubblico si ostenta rispetto per la loro vita , per poi derubarli in segreto e in modo ancor più penoso.

Non so quante delle notizie che si sussurrano fra il popolo siano vere.

Interi quartieri della città vengono abbandonati al saccheggio, scritte divampano di notte sopra le case, autocarri ricoperti di gagliardetti con soldati che cantano percorrono urlanti le strade e tutti osservano con paura questa marea che minaccia di trascinare tutto con sé.

Nei giornali e nelle istituzioni invece, nell'ora più difficile che si prepara per l'uomo, si provvede alla più triste umiliazione, alla derisione.

(.....)

Io contesto questa folle credenza che tutto il male del mondo provenga dagli Ebrei, la contesto con il diritto, con le dimostrazioni, con la voce dei secoli, e se io ora indirizzo Lei queste parole ciò avviene perché non mi riesce di essere ascoltato per nessun'altra via.

Non come amico degli Ebrei ma come amico dei tedeschi, come rampollo di una famiglia prussiana in questi giorni, quando tutti rimangono muti, io non voglio tacere più a lungo di fronte ai pericoli che incombono sulla Germania.

L'opinione delle masse può mutare facilmente nel suo contrario. Presto può succedere che esse condannino ciò che oggi promuovono impietosamente. Anche se dovesse passare del tempo un giorno si avvicinerà l'ora della liberazione dei perseguitati, così come si avvicinerà la punizione del delinquente.

(.....)

Perché allora si continuano in silenzio queste persecuzioni ?

Non c'era un mezzo più semplice per far fronte alle calunnie sui nostri misfatti : non umiliando gli Ebrei ma dare loro delle prove di amicizia ?

Qualsiasi cattiva fama non cesserebbe al più presto al cospetto di atti di discernimento e di amore, e la miglior conversione non è sempre quella della buona azione ?

(Stralcio della lettera di Armin T. Wegner recapitata alla cancelleria di Adolf Hitler, il Fuhrer, con ricevuta datata 8 maggio 1933. Per questo gesto coraggioso, ma soprattutto per il marchio di 'pacifista fanatico' e di 'simpatizzante della sinistra' tedesca, viene arrestato dalla Gestapo, trascinato nella cantina della Columbia Haus, picchiato e imprigionato. Trasferito successivamente in tre campi di concentramento diversi, Oranienburg, Borgermoor, Lichtenberg, viene rilasciato nella primavera del 1934, dopo circa 5 mesi di detenzione.)

Armin T. Wegner e gli Armeni in Anatolia, 1915, Guerini e Associati